

TRACK A.3.

ENGLISH VERSION

Democratising Higher Education: European Societies and Fragile Citizens(hip)

Convenor

Nicola Ingram (Lancaster University, n.ingram@lancaster.ac.uk)

Keywords

European citizenship; Higher Education; Employability; Social Development.

The papers in this session will reflect on the challenges of Higher Education (HE), and the extent to which it can contribute to the formation of more open, deliberative and democratic European societies and citizens. With increasing European, national and institutional policies narrowly focussed on the human capital and employment outcomes of higher education, the emancipatory and social development aspects of education are eroded in public discourse. Employment and employability become the new 'common-sense' logics of Higher Education participation, framing the development and direction of future policy-making. In contemporary Europe, the value of education is increasingly measured through the employment rates of educational leavers and their potential contribution to national economic growth. Within this context, Higher Education policies across countries focus on promoting a culture of aspiration and a desire for Higher Education participation, and in doing so target 'problem' groups such as 'working-class', minority ethnic, migrant and refugee students, without recognising the structures of disadvantage that may render educational participation unwanted, unnecessary, or unrewarding for these groups. There is a problematic assumption within policy frameworks that bearers of a university degree are automatically conferred entitlement to equal participation on the playing-field of local, national, European and global labour markets. The discourses surrounding HE aspiration and employability provide a never-ending promise of future career that are adopted by individuals as they participate in higher education leading to hopes that may never be realised in the transition from university into work. Indeed, as borders are reimagined and become 'harder' under BREXIT and within debates about migration and freedom of movement, those who aspire to work, live (and love) in different (inter)national contexts are increasingly cast as 'Citizens of Nowhere'. Within this discourse, the voices and voting intentions of young, highly educated citizens of the future are at best sidelined, and at worst vilified as elite and out of touch. This session intends to

explore some of the issues this raises for the democratisation of (higher) education and notions of European citizenship.

TRACK A.3.

VERSIONE ITALIANA

Democratizzazione dell'istruzione superiore: Società europee, cittadini (e cittadinanze) fragili

Convenor

Nicola Ingram (Lancaster University, n.ingram@lancaster.ac.uk)

Parole chiave

Cittadinanza europea; istruzione superiore; occupabilità; sviluppo.

I paper di questa track rifletteranno sulle sfide dell'istruzione superiore e sulla misura in cui esse possono contribuire alla formazione di società e cittadini europei più aperti, deliberativi e democratici. Con l'aumento di politiche europee, nazionali e istituzionali strettamente focalizzate sul capitale umano e sui risultati occupazionali dell'istruzione superiore, gli aspetti dell'emancipazione e dello sviluppo sociale dell'istruzione vengono erosi nel discorso pubblico. L'occupazione e l'occupabilità diventano le nuove logiche di senso comune della partecipazione all'istruzione superiore, incorniciando lo sviluppo e la direzione del futuro processo decisionale.

Nell'Europa contemporanea, il valore dell'istruzione viene sempre più spesso misurato attraverso i tassi di occupazione dei diplomati e il loro potenziale contributo alla crescita economica nazionale. In questo contesto, le politiche di istruzione superiore si concentrano in tutti i paesi sulla promozione di una cultura dell'aspirazione e di un desiderio di partecipazione all'istruzione superiore e, in tal modo, prendono di mira gruppi "problematici" – studenti della classe lavoratrice, minoranze etniche, migranti e rifugiati – senza riconoscere le strutture di svantaggio che possono rendere la partecipazione all'educazione indesiderata, inutile o non gratificante per questi gruppi. Vi è un'assunzione problematica all'interno delle strutture politiche per cui ai detentori di un titolo universitario è automaticamente conferito il diritto a una partecipazione equa ai campi di gioco dei mercati del lavoro locali, nazionali, europei e globali. I discorsi che circondano l'aspirazione e l'occupabilità dell'istruzione superiore offrono una promessa senza fine di carriera futura e sono adottati dagli individui che partecipano all'istruzione superiore, rafforzando speranze che potrebbero risultare irrealizzabili nel passaggio dall'università al lavoro. Infatti, mentre i confini sono reimmaginati e diventano "più duri" sotto BREXIT e nei dibattiti su migrazioni e libertà di movimento, coloro che aspirano a lavorare, vivere (e amare) in diversi contesti (inter)nazionali sono sempre più spesso dipinti come "Cittadini del nulla". All'interno di questo discorso, le voci e le intenzioni di voto

dei cittadini giovani e altamente istruiti del futuro sono nei migliori di casi estromesse, e nei peggiori vilipese come elitarie e fuori dal mondo. Questa sessione intende esplorare alcune delle questioni sollevate per la democratizzazione dell'istruzione (superiore) e delle nozioni di cittadinanza europea.